

UNIVERSITÀ

**Soldi
all'Ateneo
La promessa
del ministro**

*Un'Agenzia
nazionale
indipendente
dall'Università
e dal Governo
valuterà gli atenei
e le facoltà che
migliorano e quelli
che peggiorano
Lo ha affermato
a Udine il ministro
per la Ricerca
e l'Università
Fabio Mussi
inaugurando
l'Anno accademico*

A pagina IV

Riconoscimento alle qualità dell'ateneo e l'assicurazione che con l'Agenzia nazionale di valutazione si potranno premiare le istituzioni come quella friulana. Il grazie del rettore a Illy

Università, le promesse del ministro

Mussi all'inaugurazione dell'anno accademico: «Sottofinanziamento storico, miglioreremo»

«Ministro, non ci lasci strangolare Pensi a tutto quello che potremmo fare se anche solo per un anno ricevessimo i finanziamenti che ci spettano». È in questo appello rivolto dal rettore dell'ateneo di Udine, Furio Honsell, al ministro dell'Università e ricerca, Fabio Mussi, presente ieri all'inaugurazione del 30° anno accademico, che si sintetizza il tema forte e ricorrente dell'appuntamento che ha visto presenti, insieme al corpo accademico, il presidente della Regione, Riccardo Illy, diversi assessori regionali, parlamentari, il sindaco di Udine, Sergio Cecotti, e l'arcivescovo Pietro Brollo

E Mussi ha subito raccolto, prima ancora di entrare in sala, riconoscendo il «sottofinanziamento storico dell'università» cui per risultati raggiunti nella didattica, nella ricerca e nell'innovazione, spetterebbe dal 13 al 18 per cento in più, pari a circa 15 milioni di euro l'anno. Ma quanto ad assicurare subito più fondi, il ministro è andato cauto: «Questa cosa non esiste ancora - ha detto infatti - Complessivamente, per il 2008 ci sono 230 milioni in più, l'aumento più significativo da anni, sebbene in Finanziaria vi sia stato il taglio di 90 milioni sull'importo previsto. Ora si tratta di fare un nuovo modello di finanziamento, dove per il riparto aumenterà significativamente il peso della valutazione rispetto alla spesa storica». Stanno quindi cambiando i criteri, che «sono più favorevoli alle caratteristiche che ha l'università di Udine». Per questo, ha aggiunto, sarà operativa entro la metà del 2008 l'Agenzia nazionale di valutazione, uno strumento di cui si discuteva da anni e che è passata in Consiglio dei ministri il 28 dicembre. Manca un "ultimo timbro", che arriverà a fine gennaio. Il «principio dell'uguaglianza - ha assicurato il ministro - per l'università coincide con quello del merito. Tuttavia, il riparto deve essere fatto per migliorare progressivamente tutto il sistema e non solo le eccellenze».

Di fronte a un rettore che gli ricordava «ci vuole coraggio e noi oggi

siamo qui per darglielo», il ministro ha ripercorso anche gli altri interventi attuati o in fase di attuazione, dal bando per i ricercatori, nel quale si è passati da 370 a 70 settori disciplinari, a quelli per i professori universitari, che per il 2008 non decreteranno "idonei", ma solo i vincitori dei posti

disponibili, in attesa della riforma che sta procedendo in Parlamento.

È in questo scenario economico molto difficile che Honsell ha riconosciuto «quanto spicchi in positivo l'impegno della Giunta regionale» invitando il presidente Illy ad andare oltre, con un accordo di programma



anche per sostenere le spese di funzionamento ordinario dell'Università. «Un sostegno in termini generalizzati - ha prontamente risposto il Presidente della Regione - spetta allo Stato». A sorpresa, però, ha aggiunto: «Se si tratta di chiedere il trasferimento delle competenze sull'università,

come abbiamo già chiesto per le scuole, mi confronterò volentieri con Mussi e Prodi». Intanto l'assicurazione che «per il 2008 il sostegno regionale non mancherà» riconoscendo il contributo degli atenei regionali alle positive performance del Pil regionale, apportato grazie alla formazione,

all'innovazione e alla partecipazione dello sviluppo economico attraverso gli spin-off.

Nell'epoca della conoscenza, però, un formidabile "vantaggio competitivo", come l'ha definito il sindaco di Udine, Cecotti e ha riconosciuto lo stesso Illy, è dato «dalla materia prima su cui può contare l'università di Udine, ovvero gli studenti». Da questo punto di vista, ha proseguito il sindaco, «i professori dell'ateneo sono fortunati».

Lo dice la recente indagine Ocse che pone i ragazzi delle superiori ai primi posti in Europa. A maggior ragione, ha proseguito Cecotti sottolineando di essere anche un'amministratore dell'Università friulana «le risorse riconosciute dallo Stato sono assolutamente inadeguate». Da qui, la sua indicazione per Mussi «Deve spiegare al suo collega dell'Economia che l'università di Udine contribuisce alla crescita del Pil del territorio, generando extra-gettito tributario. E nel suo interesse metterla in grado di continuare a generare extra-gettito». Perciò, ha concluso, «Padoa Schioppa si faccia due conti, da quel bravo economista che è, e veda dove sta la sua convenienza».

Antonella Lanfrit



LA FESTA

Il ministro Mussi assieme al sindaco di Udine e a Riccardo Illy all'inaugurazione dell'anno accademico. A sinistra la cerimonia con il rettore Furio Honsell (Pressphoto)

LE PREVISIONI

LUCI

- Sulle 10 Facoltà dell'ateneo, tre sono prime assolute in Italia (Medicina, Lingue e letterature straniere e Scienze della formazione) e le altre 7 si collocano nelle prime 11 posizioni, secondo la classifica Censis
- Nell'anno 2007-2008, gli immatricolati sono saliti del + 6,7%, a fronte di un calo dei diplomati della scuola secondaria del 2%. La cifra è inoltre in controtendenza rispetto alla media italiana, che ha registrato un - 1,2%
- Ad un anno dal conseguimento della laurea triennale, lavora il 52% dei neo dottori a fronte del 48,5% del totale degli atenei italiani. Di questi, il 39% si dedica al lavoro, mentre il 13% coniuga l'attività con lo studio per la laurea specialistica.
- In fatto di internazionalizzazione l'ateneo coordina il 40% dei progetti italiani "Tempus" finanziati nell'ultimo bando dalla Commissione europea

OMBRE

- Dall'analisi della Commissione tecnica per la Finanza pubblica, l'Università di Udine è il 4° ateneo più sottofinanziato in Italia, con una percentuale che negli ultimi anni oscilla tra il 18% e il 23%, pari a circa 15 milioni di euro annui.
- Gli studenti, con il presidente del Consiglio degli studenti Giovanni Benedetti, chiedono più spazi nel polo scientifico e l'ampliamento degli orari di apertura delle biblioteche. Sul fronte didattico, sperano nel decreto 270 per migliorare gli ordinamenti didattici, evitando "il frazionamento delle conoscenze".
- Il personale tecnico-amministrativo, rappresentato da Maurizio Pisani, vuole "pesare" di più nell'elezione del rettore, attraverso il "voto ponderale". Nelle ultime elezioni, ha avuto a disposizione circa un voto ogni 70 del personale docente e ricercatore